

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IL RETTORE DI E-CAMPUS ING. ENZO SIVIERO, ESPERTO DI PONTI, RIAFFERMA LA VALIDITÀ DEL PROGETTO

LE FANDONIE SUL PONTE DELLO STRETTO DESTRA O SINISTRA, LA MUSICA È LA STESSA

UN CONVEGNO A ROMA HA MESSO IN EVIDENZA COME CI SIA TROPPO SUPERFICIALITÀ E SCARSA COMPETENZA NELLE DICHIARAZIONI DI MOLTI POLITICI CHE PARLANO SOLO "PER SENTITO DIRE"

L'INDAGINE PROMOSSA DA "AVVENIRE"

ANNUNCIO DELL'ASSESSORE GALLO

BORSE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICA

IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

TONINO PERNA Economista e sociologo



Se vogliamo evitare altre tragedie come quella che si è verificata nelle Marche, dobbiamo spingere gli amministratori locali a prendere seri provvedimenti di breve e lungo periodo. Purtroppo, il li-

vello di coscienza ambientale nella classe politica del nostro paese è ai minimi storici. Basti ascoltare i temi prevalenti nella campagna elettorale. Ma, quello che è più grave, è che la categoria della sicurezza sia stata regolata alla Destra che la declina con il solito leit motiv dell'immigrazione, mentre poteva una vera Sinistra alzare la bandiera della sicurezza dei territori dalle catastrofi indotte dal cambiamento climatico»

LA IV EDIZIONE DELLO STUDIO PROMOSSO DA "AVVENIRE" SULLA QUALITÀ DELLA VITA

BENVIVERE, BOLZANO È IL POSTO IDEALE LE ULTIME CITTÀ VIBO, CROTONE E REGGIO

Il tradizionale studio-sondaggio del quotidiano *Avvenire* sulla qualità della vita (*Buonvivere*), giunto alla sua quarta edizione, promuove ancora una volta Bolzano come città ideale, tallonata da Siena e Firenze, ma boccia clamorosamente il Mezzogiorno. Anzi, peggio, relega agli ultimi posti la Calabria che vede clamorosamente ultima Reggio (107esima posizione), preceduta da Vibo Valentia (106.ma) e Crotona (105.ma). Per trovare una città del Sud bisogna arrivare a metà classifica dove spicca Bari al 53.mo posto

Secondo quanto si evince dallo studio di *Avvenire*, «Si registrano in realtà diversi movimenti significativi rispetto al 2021. Le province che migliorano maggiormente la loro posizione in classifica sono Sondrio che scala ben 15 posti, grazie in particolare a un più solido capitale umano con l'aumento dei diplomati, degli universitari, delle persone in formazione e del numero di startup; Matera (+13 posizioni); Arezzo e Avellino (+12); la già citata Trieste (+11) e Rieti (+10). Situazione in particolare peggioramento, invece, per le lombarde Lecco e Mantova (-10 posizioni); e le piemontesi Novara (-13) e soprattutto Biella. Quest'ultima perde addirittura 32 posti, in particolare per il peggioramento dell'accoglienza degli stranieri, l'aumento dei Neet (giovani che non lavorano né studiano), il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, la contrazione delle dinamiche relative agli ambiti culturali e turistici.

Occorre però tener conto anche che nel 2021 la stessa Biella aveva registrato un exploit che le aveva fatto guadagnare ben 35 posizioni: è probabile quindi che lo scorso anno si fossero verificati eventi straordinari non più ripetuti. Il rapporto, infatti, è basato sull'analisi dei dati di 77 indicatori relativi a 10 domini: Accoglienza, Ambiente turismo cultura, Capitale umano, Demografia e famiglia, Economia e inclusione, Impegno civile, Lavoro, Legalità e sicurezza, Salute e Servizi alla persona.

In generale, a incidere nel bene e nel male - si legge nello studio - sono state ancora in misura preponderante le dinamiche correlate alla pandemia di Covid, che da una parte ha spinto a una maggiore digitalizzazione e diffusione della banda larga, ha determinato un calo generalizza-

to dei reati e in molti casi un miglioramento del trasporto pubblico. Dall'altra, però, ha destabilizzato gli indicatori relativi alla salute - in particolare ovviamente degli anziani ma non solo - alla cultura, al turismo e all'occupazione soprattutto per i giovani.

L'analisi dei ricercatori che hanno curato l'indagine - Dalida De Rosa, Lorenzo Semplici e Gianluigi Conzo, coordinata da Leonardo Becchetti - mette però in evidenza un generale miglioramento e un trend di convergenza. «L'analisi del confronto fra il 2022 e il 2021 della media e della deviazione standard totali e per le 10 province top e le 10 flop fa emergere come il livello dei punteggi sia migliorato tanto a livello generale (+0,77), quanto a livello top (+0,87) e flop (+0,84), mentre la deviazione standard diminuisce per tutti questi campioni, facendo registrare, rispettivamente, i seguenti valori: -0,05; -0,42; -0,44 - si spiega nel rapporto -. Ed è interessante notare come anche il delta della deviazione standard fra i punteggi del sotto-campione composto dalle province top e flop sia di pari entità di quello riportato per l'intero campione».

La lettura combinata di questi risultati - afferma *Avvenire* - permette quindi «di affermare che è in atto un triplice, seppur estremamente lento, processo di convergenza dei punteggi verso l'alto: a livello generale (la seconda metà della classifica è meno distante dalla prima),

a livello top (i primi non più così lontani dai secondi) e a livello flop (gli ultimi sono più vicini ai penultimi). La convergenza nel benvivere quest'anno è osservata in particolare tra il Centro e il Nord, con il Centro che migliora in media nel benvivere rispetto al Nord di 0,527 punti. In particolare, il Sud migliora in demografia e famiglia (+0,9 sul Nord) e in salute (+4,62 sul Nord; +2,07 rispetto al Centro). Il Centro, infine, guadagna rispetto al Nord 1,29 punti nel dominio lavoro».

Insomma, le differenze permangono e sono evidenti sia fra le macroaree, sia a livello di singole province. Tuttavia, per il secondo anno consecutivo si nota un trend di costante, per quanto limitata, convergenza tra i territori italiani e di generale miglioramento della qualità della vita che fa ben



REGGIO 107°



VIBO 106°



CROTONE 105°

L'ING. ENZO SIVIERO, GRANDE ESPERTO DI PONTI, RIAFFERMA LA VALIDITÀ DEL PROGETTO

LE FANDONIE SUL PONTE DELLO STRETTO DESTRA O SINISTRA, LA MUSICA È LA STESSA

Il ponte sullo stretto di Messina è nel programma elettorale del centro-destra, che ne ha fatto uno dei punti chiave, mentre è totalmente assente nel programma di centro sinistra, con un'incertezza e molti dubbi nel PD, con un'esclusione ideologica determinata da parte dei Cinque Stelle e una mezza adesione da parte del cosiddetto Terzo Polo.

Che si possa scegliere di essere favorevoli ad un'opera pubblica, che sia un'autostrada, una linea di alta velocità ferroviaria, un rigassificatore o un inceneritore è assolutamente legittimo, anzi su questi temi è normale che le forze politiche si dividano.

Quello che invece non è accettabile è quello che è accaduto e continua a verificarsi per il progetto del Ponte sullo Stretto.

Perché per quanto attiene tale infrastruttura, Mario Monti l'ha cancellata ed ha bloccato la sua realizzazione non perché il progetto non fosse realizzabile da un punto di vista tecnico, ma con la motivazione che le risorse, in un momento così difficile come quello in cui lui si era insediato, dovevano essere invece dirottate verso progetti più immediatamente utili al Paese.

Invece da quando la ministra De Micheli ed il ministro Giovannini hanno

ripreso in mano la pratica del Ponte quello che è venuto fuori è il dubbio sulla realizzabilità tecnica del manufatto. Con tali motivazioni vi è stata la ripresa del tunnel, poi del tunnel subalveo come se tutto questo non fosse stato già studiato in lunghe fasi da parte dei massimi esponenti scientifici della comunità internazionale ed escluso.

Infatti la commissione nominata dalla De Micheli lasciò in piedi solo l'alternativa del ponte a campata unica di 3300 km e quella con due campate e con piloni da posizionare nello Stretto.

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Ma è impensabile che la sesta potenza industriale del mondo, la seconda manifattura d'Europa, non sia in condizione di mettere una parola definitiva di certezza su un progetto che sta diventando lo zimbello di tutti i ricercatori internazionali del settore che, nelle riunioni scientifiche mondiali, chiedono ai nostri professori notizie della storia infinita di un progetto sempre in sospeso.

In tutto questo l'azienda che aveva vinto l'appalto, non un'azienda qualunque ma una nostra impresa che costruisce in tutto il mondo opere d'avanguardia, dichiara che in quattro anni con il progetto esistente è in condizioni di terminare l'opera.

Non dimentichiamo poi la dichiarazione della comunità scientifica internazionale che qualche anno fa affermò con un manifesto l'esigenza che su quel progetto si andasse avanti.

«Il ponte sullo Stretto di Messina non è una storia di sprechi, ma al contrario è un'impresa che ha portato all'Italia ed alla comunità scientifica internazionale uno straordinario bagaglio di specifiche conoscenze multidisciplinari».

«Siamo consapevoli - prosegue l'appello - che non spetta alla Scienza e all'Ingegneria stabilire se costruire un ponte o meno, ma compete loro difendere un progetto se infondatamente bistrattato con conseguenze che potrebbero determinare la dissipazione di un grande patrimonio ingegneristico, scientifico e socio-economico ad oggi consolidato in un progetto definitivo».

Al riguardo sottolineano che lo straordinario lavoro svolto da un grande team internazionale, a guida italiana, al quale hanno partecipato studiosi ed istituzioni scientifiche tra





Ponte sullo Stretto

i più autorevoli del mondo, nonché leader mondiali nella progettazione di ponti sospesi e nella realizzazione di grandi opere, oggi rischia di essere definitivamente perso. Sulla base di ciò ribadiscono che: «I più autorevoli ambienti scientifici internazionali hanno riconosciuto che il progetto del Ponte ha saputo conseguire tutti gli obiettivi prefissati, in particolare quelli relativi a sicurezza, efficienza e continuità di servizio, durabilità, e ricadute socio-economiche.

Tra i protagonisti dell'appello figurano, tra gli altri, l'architetto Daniel Libeskind, che ha progettato l'avveniristico centro direzionale alla base del ponte, il Professor Giulio Ballio già Rettore Politecnico di Milano e autorevole esperto internazionale di costruzioni in acciaio, il professor Fabio Brancaleoni Ordinario di Scienza delle Costruzioni Università "Roma Tre" e primario esperto italiano in ponti sospesi, il Professor Giorgio Diana, Direttore della galleria del vento del Politecnico di Milano e uno dei massimi esperti in aerodinamica, il professor Niels J. Gimsing Emerito della Technical University of Denmark riconosciuto tra i massimi progettisti europei di ponti sospesi, il professor Michele Jamiolkowski Emerito di Geotecnica Politecnico di Torino tra i più autorevoli specialisti in campo internazionale di geotecnica, Klaus H. Ostfeld, Peter Sluszcza e Kenneth Serzan massimi esperti di ponti sospesi appartenenti a tre giganti dell'ingegneria mondiale

Cowi, Ammann & Whitney e Parsons, Yasutsugu Yamasaki, Roberto Zucchetti del CERTeT-Università Bocconi che coordina l'area Economia dei Trasporti.

Qualcuno sostiene che alcune autorizzazioni non state ancora date e che il progetto non rispettava alcune normative, ma in casi del genere sono le normative che vanno adottate non il progetto che va cambiato. Nei giorni scorsi Enzo Siviero, esperto riconosciuto nel panorama internazionale, ha riunito le massime autorità del settore per riaffermare la validità del progetto.

Che tutto questo possa essere messo in discussione senza che ci sia qualcuno che paghi, né che ci sia un danno erariale che venga in qualche modo richiamato, ma che si continuino a finanziare studi e ricerche con milioni e milioni dei contribuenti italiani sa veramente dell'incredibile.

L'esigenza che si faccia chiarezza e ormai un "must" che deve riguardare anche la magistratura, perché non può essere pensabile né accettabile che con le risorse messe in campo dai contribuenti italiani si possa giocare ad un gioco dell'oca nel quale si ritorni sempre alla prima casella e che nessuno paghi per questo.

Meglio una dichiarazione in cui si dica che "questo ponte non sa da fare", perché rompe alcuni meccanismi italiani ed europei consolidati piuttosto che essere presi in giro con faglie che si spostano, con i terremoti pericolosi, con la chiusura per mesi per il vento, che sono assolutamente un'offesa per l'intelligenza di tanti. ●

AGRICOLTURA, DALLA REGIONE 11 MLN PER MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE

Sono più di 11 mln la somma stanziata dalla Regione per il miglioramento delle infrastrutture delle aree rurali e forestali.

Sono disponibili, infatti, sul portale www.calabriapsr.it le graduatorie definitive relative ai due avvisi pubblici della misura 4.3.1 del Programma di sviluppo rurale, validi per l'annualità 2021, rivolti - rispettivamente - a Comuni calabresi con popolazione inferiore o uguale a 5000 abitanti ed a Comuni con popolazione maggiore. Considerato l'elevato numero di domande di sostegno pervenute, Dipartimento e Assessorato hanno deciso di incrementare la quota destinata ai piccoli Comuni, portandola da 2 a 9.217.168,30 euro. Grazie a queste nuove risorse, saranno così finanziate le 78 domande presenti nella graduatoria



A, afferente ai progetti presentati da enti pubblici mai risultati destinatari di contributi relativi all'intervento 4.3.1 del Psr. Rispetto invece al bando rivolto ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, la cui dotazione finanziaria resta fissata a 2 milioni, saranno finanziati sia i 6 progetti risultati ammissibili della graduatoria A (presentati da Comuni che non hanno mai beneficiato dell'intervento 4.3.1), sia i 7 progetti della graduatoria B (presentati da Comuni che avevano già beneficiato delle risorse stanziate attraverso l'intervento 4.3.1), per una spesa complessiva di 1.545.962,25 euro. Da sottolineare, in proposito, gli sforzi





Agricoltura

compiuti per reperire le somme necessarie a finanziare le domande risultate ammissibili e tutelare le aspettative dei Comuni anche assicurando loro la possibilità di utilizzare - per le medesime finalità - economie e ribassi d'asta. Non solo: su indicazione dell'Assessore Gianluca Gallo, in Cittadella si sta già lavorando al reperimento di altre risorse a sostegno di un ulteriore bando, per offrire una nuova opportunità ai pochissimi Comuni le cui istanze sono rimaste prive di copertura. Intanto, attraverso i fondi già assegnati, gli enti beneficiari potranno procedere al miglioramen-

to e potenziamento delle infrastrutture di base a servizio del mondo agricolo. Sarà possibile realizzare o mettere in sicurezza strade interpoderali o forestali e piste forestali carrabili, oltre che mettere mano all'elettrificazione delle aree agricole e forestali, spesso a elevato rischio di spopolamento. Gli investimenti in questione saranno finalizzati anche al collegamento alla viabilità pubblica asfaltata, nonché a facilitare le operazioni selvicolturali, la gestione delle superfici forestali e la creazione di infrastrutture verdi, opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli stessi interventi. ●

ALECCI (PD): REGIONE FINANZIA POCHE BORSE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICA

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Ernesto Alecci, ha reso noto che sta scrivendo una interrogazione al presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, in merito al numero basso di borse di specializzazione medica finanziate dalla Regione.

«Dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Magnifico Rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, Giovambattista De Sarro in merito alle 4 borse di studio per la specializzazione medica finanziate dalla Regione Calabria, sono rimasto senza parole», ha spiegato Alecci in una nota, aggiungendo che «qualche giorno fa, in una nota inviata alla stampa avevo sollevato la questione, evidenziando come altre regioni d'Italia avevano finanziato fino a 224 borse di specializzazione aggiuntive a quelle ministeriali, chiedendo il perché di quel numero così basso per la Calabria».

«Anche in relazione al fatto - ha spiegato - che negli anni passati la Regione aveva finanziato fino a 10 borse aggiuntive. E se solo ieri il Presidente della Regione Calabria e Commissario ad acta per la Sanità Roberto Occhiuto, rispondendo al tema da me sollevato, affermava pubblicamente di aver finanziato semplicemente le 4 borse richieste dall'Università, le parole di oggi del Rettore fanno inten-

dere un'altra cosa. De Sarro sostiene, infatti, che l'Università ha attivato il numero di borse in base alla disponibilità di risorse messe in campo dalla Regione, invitando a documentarsi su quanto fatto proprio nelle altre regioni d'Italia e lasciando inten-

tendere che 'ovviamente' si poteva fare di più».

«Credo che riguardo argomenti seri come la sanità in Calabria, ci voglia una maggiore chiarezza», ha evidenziato il consigliere regionale dem, ribadendo che «nella mia azione non c'è nessuna vena polemica, ma solo uno spirito costruttivo al fine di lavorare tutti meglio, attraverso una collaborazione proficua per trovare le soluzioni migliori e dare risposte adeguate ai calabresi».

«Il mio augurio, infatti - ha concluso - è che attraverso un maggiore confronto tra Regione e Università e con uno sforzo in termini di risorse il numero delle borse di studio sin dal prossimo anno possa aumentare. Avere un maggior numero di specializzandi in Calabria significa poter dare un po' di respiro a quegli ospedali e a quei medici che nei nostri territori, con grandissimi sacrifici, stanno lavorando oltre il limite delle loro possibilità. E in questa situazione di emergenza può avere un valore davvero molto importante». ●



se il numero delle borse di studio sin dal prossimo anno possa aumentare. Avere un maggior numero di specializzandi in Calabria significa poter dare un po' di respiro a quegli ospedali e a quei medici che nei nostri territori, con grandissimi sacrifici, stanno lavorando oltre il limite delle loro possibilità. E in questa situazione di emergenza può avere un valore davvero molto importante». ●

A ROMA IL PREMIO BRONZI DI RIACE DA 20 ANNI SEGNALE LE ECCELLENZE

Si è svolta a Roma, nella Casa Madre dei Mutilati e Invalidi di guerra la cerimonia di consegna della XXI Edizione del Premio Internazionale dedicato ai Bronzi di Riace e promosso dall'instancabile Presidente dell'Associazione Turistica "Pro Loco Città di Reggio Calabria" Giuseppe Tripodi, proprio per valorizzare i tesori nascosti della nostra Penisola, paesaggistici, architettonici, archeologici, ma soprattutto umani. Il Premio, come affermato dal Patron Tripodi, da oltre un ventennio intende rendere il dovuto onore ed omaggio a quelle personalità che, come fieri guerrieri, hanno combattuto nei loro ambiti professionali, culturali, artistici e imprenditoriali per una sempre maggior crescita e sviluppo dell'intera Nazione, divenendo, nel farlo, un esempio di competenza, professionalità e devoto attaccamento alla propria Patria.

L'evento, che ha avuto il patrocinio culturale del Con-

mente restaurati, sono custoditi nel Museo Archeologico di Reggio Calabria: un simbolo ed un esempio di forza e tenacia da tramandare ai posteri».

Il Presidente Onorario Giuseppe Viceconte ed il vice Presidente Onorario Maurizio Crea, hanno sottolineato la particolare attenzione dedicata dal Patron nella scelta dei premiati: «Anche in questa edizione, il Presidente Tripodi, di concerto con il Comitato d'Onore, è riuscito a comporre un'armoniosa e ponderata selezione di personalità che, nei rispettivi ambiti, hanno onorato e continuano ad onorare con dedizione l'Italia, mettendo in campo le proprie competenze e particolarità. Un retaggio prezioso in tempi come quelli nei quali stiamo vivendo, resi ancor più complessi da improvvise difficoltà sul piano internazionale e nei quali sarebbe davvero dannoso gettare la spugna!».

Il prestigioso Premio dedicato, ogni anno nella ricor-

renza della loro scoperta, ai Bronzi di Riace quest'anno in occasione del loro "cinquantenario" è stato conferito in questa XXI edizione a: Giulio Bellipanni Chirurgo, Franco Maria Borruto Prof. Ordinario di Ginecologia, Corrado Calabrò Giurista Scrittore e poeta, Maria Anna Cordova Magistrato, Guglielmo De' Giovanni Centelles Duca di Precacore, Riccardo Di Matteo Console Onorario Repubblica Ceca, Paolo Dossena Produttore Discografico, Dimitar Dradi Fashion Designer, Marco Fagiolo Avvocato, Lorenzo Ferraro Presidente Associazione Cavalieri di San Martino, Giancarlo Greco Imprenditore, Joannis Kantzas Console Onorario di Grecia a Torino, Ten.Col. GdF Paola La Salvia, Ferdinando Lazzaro Imprenditore, Giuseppe Licordari Coordinatore Regionale Medico-Legale INPS Calabria, Massimo Mariani Prefetto, Massimo Martelli Chirurgo, Sandro Menichelli Dirigente Generale Pubblica Sicurezza, Camilla Nata Giornalista RAI,

Nicola Nicoletti Manager, Alexander Anthony Palermo Manager, Patrizia Puziovio Presidente Associazione San Martino Onlus, Carlo Riccardi Fotografo, Gennaro Sangiuliano Direttore TG2, Cosimo Giorgio Schepis Artista, Franca Tancredi Prefetto.

La cerimonia di conferimento è stata preceduta da uno speciale saluto della scrittrice Elena D'Ambrogio Navone, autrice de *L'ultima nota*, un commosso omaggio al compianto Maestro Ezio Bosso, la quale, nel ricordare di essere stata premiata in una precedente edizione, ha avuto alte espressioni di elogio per la manifestazione e per il messaggio che essa intende trasmettere. ●



siglio Regionale della Calabria, dalla Camvera di Commercio e dal Comune di Reggio Calabria e l'indispensabile e prezioso sostegno, quale sponsor, dell'Azienda Alimentare Svila S.r.l. di Visso (Macerata), si è svolto alla presenza di Autorità Politiche, Religiose e Militari, nonché di esponenti di spicco del mondo della cultura in ogni sua espressione.

«L'idea cardine del Premio» ha sottolineato il Presidente Giuseppe Tripodi «è stata quella di creare una unione ideale, una linea di continuità tra gli odierni e certamente più pacifici "guerrieri" e quelli dell'antica Grecia, i magnifici Bronzi di Riace che oggi, pregevol-

PORTO VILLA S. G., MOVIMENTO CIVICO: UN OSSERVATORIO SUL TRAFFICO NELLO STRETTO

Il Movimento Civico di Villa San Giovanni, ha ribadito la necessità e l'urgenza di realizzare un Osservatorio permanente sul traffico nello Stretto, a livello Portuale.

«Avevamo favorevolmente accolto l'iniziativa della sindaca, Giusy Caminiti - si legge nella nota - di aprire al contributo pubblico, nei due giorni precedenti l'analoga iniziativa, questa dovuta per legge, dall'Autorità Portuale in merito al DPSS, perché riportava al centro del dibattito non solo la difesa e lo sviluppo dei "beni comuni" ma, soprattutto, il tema della democrazia veramente partecipata. E la nostra convinta e appassionata partecipazione è attestata dall'immediata reazione del Presidente Mario Mega».

«Abbiamo, però - prosegue la nota - preso anche atto che

- che anche la decisione di un "Consiglio Comunale in forma privata" ha subito gli effetti delle nostre osservazioni, poiché occasionali incontri hanno fatto mutare la prospettiva di alcuni, così come quelle osservazioni hanno di fatto ribaltato la concezione antistorica che linee e tratteggi costituiscano una fase progettuale, senza studi approfonditi di scenario».

«Siamo convinti che mai più verrà ripetuta l'esperienza di un "palazzo" - continua la nota - che si riunisce in privato, così come siamo contenti di avere contribuito all'affermazione di una netta contrarietà del Consiglio Comunale all'ipotesi prospettata dall'AsPS. E però, dopo oltre 30 anni di totale disimpegno sul fronte dei trasporti e dell'assetto

urbanistico territoriale della politica, diventa necessario aprire una sessione propositiva, in grado di dare utili indicazioni ai cittadini, all'Autorità di Sistema Portuale, alla Regione ed al Mims».

«I trasporti sullo Stretto di Messina, per complessità, varietà e molteplicità di competenze - viene ricordato - rappresentano un "unicum" a livello internazionale, e il modo con cui, la politica che si è succeduta in questi anni ha deciso di non affrontare l'argomento, rappresenta un tradimento all'intera area, pur in presenza di normative che traccia con precisione i contorni di un settore strategico e che risponde in modo puntuale alla domanda

secondo cui l'intero ambito dei trasporti non possa essere spostato verso o nei pressi del torrente Bolano».

«Il Porto Storico - conclude la nota - è un caposaldo e non può essere delocalizzato perché adempie ad una funzione precisa! E allora la domanda è, se sia opportuno il consumo di altro territorio, non importa se di Villa o di Reggio o se occorra minimizzare gli interventi, riducendo quanto più possibile l'uso del territorio. È una scelta strategica e politica che va ad incidere anche sulla difesa della costa e sui problemi di erosione ma è una scelta che deve essere fatta, qui ed ora, attraverso il contributo di chiunque abbia qualcosa da dire e, soprattutto, avendo in mano analisi, studi, elaborazioni e prospettive che tengano conto dei diversi scenari e che solo un Osservatorio Tecnico Permanente e pubblico può fornire». ●



l'iniziativa della sindaca è stata vanificata dai due incontri con i Consiglieri di maggioranza e minoranza, vale a dire il Consiglio Comunale, senza che fossero invitati, quanto meno, i rappresentanti dei gruppi o i singoli che avevano presentato documenti, mortificando quell'impegno partecipativo che avrebbe dovuto portare una ventata di novità sul fronte democratico».

«Non facciamo alcuna polemica - viene evidenziato - ma vogliamo ricordare come vi sia più di un 40% di cittadini che da questo Consiglio Comunale non si sentono rappresentati e che iniziative come quelle del dibattito pubblico avrebbero potuto iniziare a riconciliare con la politica amministrativa, perfezionando quel principio inalienabile secondo cui la democrazia diventa la ricerca del più ampio consenso solo se si abbandona la logica delle scelte di "palazzo". Vero è, infatti - e lo diciamo senza autocompiacerci



CON LA "CERIMONIA DEL CADUCEO" PREMIATI GLI INFERMIERI DEL 118 DI CZ

È stato assegnato, al Personale Infermieristico del 118 di Catanzaro, il Premio Fondazione il Caduceo, consegnato dall'omonima Fondazione in collaborazione con gli Ordini dei Farmacisti delle Province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia nel corso di una cerimonia svoltasi al Teatro Politeama di Catanzaro.

Un riconoscimento conferito «per la presenza coraggiosa, continua, e instancabile espressa anche durante la fase più acuta della pandemia. Per la capacità di essere sempre in prima linea a prestare soccorso e cure con le necessarie adeguate competenze. Per il senso profondo di sicurezza, solidità e responsabilità collettiva espresso non solo dall'efficacia degli interventi ma anche dal metodo e dalla partecipazione umana».

«La nostra presenza "Cerimonia del Caduceo" - ha sottolineato il presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catanzaro, Giovanna Cavaliere - per la quale ringrazio il presidente della Fondazione Carlo Barbalace, è stata, tra le altre cose, un momento di forte e significativa interazione e interdisciplinarietà sanitaria accompagnata, anche, dall'obiettivo di creare sinergia in favore del benessere dei pazienti e dell'utenza».

«L'esperienza Covid, drammatica e non ancora conclusa - ha detto - durante la quale l'intero mondo infermieristico si è speso (e continua a spendersi) con straordinaria abnegazione, anche sacrificando il bene della propria vita, ha dimostrato che in sanità da soli non si va lontano».

«Necessitano sinergie e unità d'intenti. Ecco perché salutiamo con estremo favore la volontà del presidente dell'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Catanzaro, Vitaliano Corapi di voler intraprendere con noi un virtuoso e reciproco percorso di crescita che, di sicuro, non potrà che fare bene alla sanità regionale».

«Non potrà che essere così visto che «il sistema di emergenza-urgenza della provincia di Catanzaro - annota l'infermiere coordinatore del Servizio 118, Pasquale Costantino - è investito di numerosissimi compiti istituzionali che in condizioni ottimali vengono gestiti in maniera altrettanto ottimale. Purtroppo in più di venti anni dalla sua nascita il servizio è stato sovraccaricato di numerosi altri servizi con personale sempre più risicato. Alla carenza ormai cronica di personale medico si sta aggiungendo inevitabilmente quella degli infermieri che nel periodo pandemico si sono distinti tutti per lo spirito di sconfinato attaccamento alla professione».

Attaccamento alla professione che il presidente della FNOPI, Barbara Mangiacavalli ha messo in risalto nel messaggio inviato e letto durante la manifestazione del "Caduceo".

«L'obiettivo è la massima qualificazione delle nostre professioni - ha detto - indispensabili nella gestione dell'emergenza e della quotidianità, in ospedale e sul territorio e trovare una soluzione unica a livello nazionale per offrire la migliore tutela della salute a tutti i cittadini».

Per l'Opi Catanzaro si schiudono "nuovi percorsi", da affrontare con i neo laureati infermieri.

Quelli che durante il corso della Cerimonia hanno prestato giuramento alla professione ed a cui è stata consegnata la pergamena di benvenuto «simbolo - ha concluso il presidente Cavaliere - della realizzazione di un primo "step" per poter poi accedere alla professione e consacrare la nostra vita al servizio dell'umanità. Un simbolo alto e nobile di un "mestiere" antico quanto il mondo, ma che ha saputo plasmarsi alle mutate condizioni della storia umana trasformando l'infermiere in un "esponente" della sanità competente, aggiornato e manager». ●

A COSENZA CONFERITI I PREMI ALVEARE DI CONFAPI CALABRIA

Sono stati consegnati, a Cosenza, a Villa Rendano, i Premi Alveare di Confapi Calabria, per valorizzare e incoraggiare uomini e donne che con il loro impegno e coraggio, migliorano quotidianamente, il territorio di appartenenza creando valore aggiunto e possibilità di sviluppo economico ed occupazionale.

La Confederazione della piccola e media industria, a supporto delle imprese dal 1977, rappresenta l'ossatura dell'economia italiana. Francesco Napoli, vice presidente nazionale e presidente di Confapi Calabria, nonché ideatore del Premio Alveare, da sempre ha mostrato attenzione verso le realtà imprenditoriali del Mezzogiorno.

«Le sfide sono tante e il momento storico è delicato ma serve profondità d'analisi, coraggio d'azione e amore per l'Italia», ha dichiarato a Francesca Russo, conduttrice dell'evento di premiazione.

Durante la serata a Villa Rendano più di 20 i premi consegnati, tra piccole e medie imprese, istituzioni e figure importanti nell'ambito della sanità, dell'impegno sociale, dell'alta formazione, della difesa, della sicurezza, del turismo e del cinema.

Il premio Alveare alla carriera 2022, è stato consegnato alla casa editrice Pellegrini, di Luigi e Walter, presente nella città bruzia da 70 anni. Un omaggio alla cultura e alla storia familiare e aziendale.

In questa edizione, Confapi Calabria, da sempre attenta alla cultura della legalità, ha voluto insignire anche le istituzioni che sono in prima linea contro il malaffare che inquina la trasparenza delle imprese. Hanno ricevuto il premio: il Prefetto di Cosenza, sua Eccellenza, Vittoria Ciaramella e il Tenente Colonnello, Roberto Di Costanzo, responsabile del protocollo di legalità stipulato con Confapi Calabria.

Per il settore alta formazione, il Premio Alveare 2022, è stato assegnato a Maria Pia Turiello, criminologa forense, direttrice della Bocconi Business School, esperta di tematiche contro la violenza sulle donne. Nello stesso ambito insignita anche, Arcangela Galluzzo, presidente della Associazione Quote Merito che si occupa di formazione di figure professionali in grado di gestire beni e aziende confiscate dalle mafie.

Medicina e sanità sono stati gli altri settori a cui Confapi

Calabria ha tenuto a conferire prestigio e merito. Consegnato il premio Alveare 2022 a Mario Balzanelli, presidente Società Italiana Sistema 118 e a Pino Pasqua, direttore Dipartimento Emergenza dell'Ospedale Annunziata di Cosenza.

Come tutti gli anni, consegnati gli ambiti premi storici: il Telesio D'argento va a Maura Liberatori di Enea Italia in Classe A per l'impegno profuso per la Regione Calabria; il Rosone, per il Premio "Ninetto Quattrone" invece va all'imprenditore reggino, testimone di giustizia, Tiberio Bentivoglio. Premiato anche lo stesso Francesco Napoli, presidente di Confapi Calabria, per l'attenzione verso le tematiche care alla legalità e per aver stipulato il Protocollo di legalità con l'Arma dei Carabinieri.

La vera novità di quest'ultima edizione del Premio Alveare 2022, sono stati i riconoscimenti legati alla filiera del cinema che tra i premiati ha visto: Manuela Tempesta, regista e sceneggiatrice e Luca Lucini, per il film "Io e mio fratello".

Non sono mancati in questa edizione 2022, i riconoscimenti al mondo dell'imprenditoria femminile: premiate, Susanna Quattrone, presidente ConfapiD; Francesca Benincasa, per il terzo settore, nel comparto automotive e mobilità, a cui ha consegnato il premio Debora Mirabelli, presidente Confapi Sicilia ed infine Marida Bevacqua, premiata in qualità di



ingegnere edile.

Tra le gli altri premiati, hanno ricevuto la targa Alveare 2022: Mario Presta dell'azienda Damiano Presta- Seven Fold Ties per la Filiera tessile; Leonardo Golia di Golia Srl, per la Filiera Trasporti; Pino Iusi di K.M.I.S.R.L; Francesco Catalano di FoodMilk SRL per la Filiera Unionalimentari; Giorgia Sabato per la Piergiorgio Sabato Srl-Sara Assicurazioni per la Filiera Servizi; Valentina Totera di Duella Distribution Srl, per l'edilizia.

Lorenzo Fortuna della Number One di Lorenzo Fortuna per la Filiera Ristorazione; Fausto Costanzo, Piano Lago Legnami S.c.a.r.l per la Filiera Legno; Davila Sorrentino Agenzia ViaggiLab per la Filiera Turismo; KMI-ICB Macchine Srl, per la Filiera Meccanica ed ancora Michele Covello, Egea Global Services s.r.l e Adolfo Amato, Infortunistica stradale di Adolfo Amato. ●

CALABRIA SILICON VALLEY, CRESCE IL PROGETTO INCONTRO A RENDE SUL DULBECCO INSTITUTE

Incontro sabato sera a Rende per illustrare lo stato di avanzamento dell'importante progetto di ricerca scientifica e innovazione battezzato "Calabria Silicon Valley". Il prof. Giuseppe Nisticò, ex presidente della Regione Calabria e illustre farmacologo di fama mondiale "padre" del progetto, insieme con Mario Occhiuto ex sindaco di Cosenza, ha riunito gli amici dell'Università e del mondo della Ricerca Scientifica della Calabria per un doveroso aggiornamento sul progetto Calabria Silicon Valley, che, dopo quattro anni dalla sua prima presentazione, con il progetto Renato Dulbecco Institute capofila delle altre iniziative in itinere, sta facendo significativi passi in avanti.

Mario Occhiuto, candidato alle prossime elezioni del 25 settembre al Senato nelle liste di Forza Italia, già nel 2019 era stato protagonista dell'evento in cui era stato conferito a Roma al Roof Garden dell'Hotel Hassler il Pericles International Prize (una sorta di premio Nobel italiano assegnato ogni anno a scienziati ed eccellenze del mondo della cultura, al prof. Yuk-Lam, lo scienziato considerato uno dei massimi esperti di biotecnologie nel mondo. Infatti, a Hong Kong come rappresentante del Governo e in Cina ha già realizzato strutture di ricerca di eccellenza fra cui quelle dove è stato prodotto il primo vaccino - Sinovax - contro il Covid-19.

Grazie all'opera straordinaria del prof Yuk-Lam è stata creata a Hong Kong e in Cina una rete di centri industriali per decine e decine di miliardi di dollari nel settore farmaceutico, competitive con quelle presenti negli Usa e in Europa. Fra le altre, una piattaforma ad Hefei nel Bantang che ha un'estensione di 31 kmq di laboratori e di uffici.

Alla cerimonia del premio Pericles del 2019 avevano partecipato Mario Occhiuto, allora sindaco di Cosenza, architetto stimatissimo a livello internazionale tanto da essere stato consulente del Governo cinese, e l'on. Lorenzo Cesa europarlamentare esperto di fondi europei. Il prof. Nisticò aveva già intravisto le grandi potenzialità di realizzare in Calabria una rete mirabile di centri di eccellenza con il suo progetto Calabria Silicon Valley. Il primo di questi progetti previsto con lucidità in grande anticipo e poi accolto entusiasticamente da Roberto Crea di San Francisco, uno dei padri delle biotecnologie mediche (ha scoperto l'insulina umana ricombinante ed è in possesso di centinaia di brevetti

di **MARIA CRISTINA GULLÌ**

biotecnologici di grande interesse terapeutico), è stato il Renato Dulbecco Institute che sorgerà a Lamezia nell'area della Fondazione Mediterranea Terina.

Il progetto del Dulbecco Institute era stato indicato come orgoglio della Regione Calabria dalla compianta presidente Jole Santelli che aveva subito intuito le sue grandi potenzialità e aveva convinto il prof. Roberto

Roberto Crea a rientrare in Calabria per dirigere il prestigioso istituto che sarebbe sorto presso la Fondazione Mediterranea Terina di Lamezia. Peraltro, quello del Renato Dulbecco Institute è stato l'unico, nell'ambito dei progetti PNRR che riguardano gli ecosistemi per l'innovazione al Sud, a essere selezionato e approvato in Calabria dall'Agenzia



Giuseppe Nisticò, Mario Occhiuto e Sebastiano Andò

per la Coesione Territoriale che lo ha finanziato assegnando un contributo di 8.244 mln di euro.

Il cronoprogramma dell'Agenzia di Coesione Territoriale detta, tuttavia, tempi molto ristretti per avviare l'iter realizzativo e la scadenza del prossimo 31 dicembre per aprire il cantiere è molto vicina, pena la decadenza del finanziamento.

Il prof. Nisticò avrebbe voluto, come richiesto in una lettera al Presidente Occhiuto già a luglio scorso - che fosse la stessa Regione beneficiaria delle risorse ministeriali e responsabile della gestione amministrativa e contabile. L'Agenzia per la Coesione Territoriale



Yuk-Lam, Mario Occhiuto e Giuseppe Nisticò al Premio Pericles



Calabria Silicon Valley

ha, invece, fatto rilevare che secondo la convenzione firmata dovrà essere la Fondazione Renato Dulbecco non solo il soggetto proponente del progetto, ma anche responsabile dei lavori di ristrutturazione dei laboratori. Pertanto, il prof. Nisticò, superando le sue preoccupazioni iniziali, ha deciso di assumersi le responsabilità di soggetto attuatore di un'opera estremamente complessa e sofisticata.

Allo stato attuale è quindi necessario che la Regione in tempi brevissimi, senza perdere neanche un giorno, completi l'iter amministrativo per la concessione dei locali della Fondazione Terina e la relativa consegna degli stessi, essendo fra l'altro firmataria della Convenzione come partner capofila degli altri (Comune di Lamezia, Università della Calabria, Università di Roma La Sapienza e Università di Roma Tor Vergata). In tali condizioni, il bando per la selezione dell'impresa che dovrà realizzare le opere infrastrutturali potrà procedere in maniera spedita.

Lo scorso 15 settembre, il presidente Roberto Occhiuto ha incontrato alla Cittadella regionale il prof. Nisticò accompagnato dal prof. Enzo Mollace, vicepresidente della Fondazione Renato Dulbecco, e dal prof. Elia Colabraro (economista - pupillo del prof. Onida - che in passato è stato direttore generale dell'IMI-San Paolo e AD della Banca OPI- Opere Pubbliche infrastrutture e ha realizzato per centinaia di miliardi di lire opere pubbliche di interesse per la Ricerca sia in Italia che in Giappone e in Portogallo). Il Presidente Occhiuto ha concordato con loro che per realizzare l'Istituto Dulbecco non bisogna perdere neppure un giorno: «Insieme con l'assessore Gianluca Gallo in breve tempo prepareremo la delibera per la concessione dei locali e delle attrezzature e individueremo un soggetto finanziatore, come per esempio la FinCalabria, attraverso cui assicurare le anticipazioni per le spese di ristrutturazione dei locali sulla base dell'esistenza di finanziamenti certi e già assegnati dal Ministero per il Sud».

Abbiamo chiesto al prof. Nisticò quali difficoltà pensa di incontrare in questo percorso.

- Rispetto alla realizzazione dell'Istituto Levi Montalcini di Roma registra delle difficoltà?

«Il progetto Rita Levi Montalcini si è realizzato con un iter molto più veloce in quanto sono intervenute risorse finanziarie private italiane, ma anche internazionali (UK e Cina). Nell'arco di un anno siamo riusciti a farlo diventare una realtà operativa a livello internazionale con circa 60 ricercatori molto qualificati che svolgono ricerche competitive sulla malattia di Alzheimer.

Va ricordato che la Fondazione Renato Dulbecco ha già raggiunto risultati straordinari perché con i laboratori messi in rete tra la California (dove opera il

prof. Roberto Crea, direttore scientifico dell'Istituto Dulbecco) e la Calabria i primi prodotti biotecnologici (pronectine o nanoanticorpi) si sono rivelati attivi contro alcune forme di cancro ad oggi incurabili (cancro dell'ovaio a cellule chiare, alcune forme di sarcoma, mieloma multiplo, leucemie linfoblastiche, etc). Inoltre, la Fondazione Dulbecco, in collaborazione con la Protelica e la Twist di San Francisco, ha potuto screenare da una banca dati di circa 12miliardi di pronectine le tre più attive per il trattamento del Covid-19 e di tutte le sue varianti. I primi campioni sono stati già inviati per la sperimentazione preclinica presso l'Ospedale Spallanzani di Roma (proff. Giuseppe Ippolito e Mauro Piacentini) nonché presso il Dipartimento di Virologia dell'Istituto Superiore di Sanità (prof.ssa Teresa Palamara).



Il sopralluogo di Nisticò e Crea con l'assessore Gallo alla Fondazione Terina

- Riuscirà la Calabria a utilizzare queste risorse per realizzare questa infrastruttura di eccellenza di grandissimo impatto sociale, economico e sanitario?

«È una bella sfida ma io sono sicuro - avendo grande fiducia nel presidente Occhiuto, che sento quotidianamente, nell'assessore Gianluca Gallo (assessore all'Agricoltura, responsabile dei locali della Fondazione Terina) e nella Giunta regionale - che la Regione saprà assumere le determinazioni finalizzate alla consegna degli immobili alla Fondazione Dulbecco entro la fine del corrente mese».

Alla riunione di Rende il prof. Nisticò ha formalmente chiesto all'ex sindaco Occhiuto di farsi garante della Ricerca scientifica in Calabria e in particolare del progetto Renato Dulbecco Institute e delle altre iniziative previste. Infatti, il successo del primo progetto avvierà a grappolo una serie di altre iniziative culturali e scientifiche come l'apertura della Summer School della Magna Graecia di Filosofia ed Etica pitagorica a Crotona, diretta dal filosofo Salvatore Mongiardo, considerato





Calabria Silicon Valley

anche all'estero la massima autorità della civiltà della Magna Grecia, e quella di Zaleuco di Locri-Gerace.

Da parte sua, il prof. Nisticò si è impegnato a prendere contatti nei prossimi giorni con la Rettrice de La Sapienza Antonella Polimeni e promuovere un incontro con la Vicepresidente della Regione Giusi Princi per attivare in Calabria una serie di corsi di Laurea de La Sapienza come quella della lingua grecanica (nella Locride, a Bova e Roghudi) quella di lingua arbëreshë nell'area cosentina (in particolare S. Demetrio Corone e Acquaformosa) e quella della lingua e della cultura occitana a Guardia Piemontese, per studiosi e ricercatori di ogni parte del mondo.

La giornata si è conclusa con l'impegno di incontri periodici per aggiornare i calabresi sui progressi che si stanno facendo per valorizzare il patrimonio di giovani ingegni di cui la Calabria è una vera miniera, come diceva lo stesso Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Dopo la presentazione del prof. Nisticò è seguito l'intervento del prof. Sebastiano Andò, che è stato Preside, stimatissimo a livello nazionale, della Facoltà di Farmacia dell'Unical negli ultimi 20 anni e già da qualche anno anche lui impegnato nella realizzazione del Renato Dulbecco Institute. Andò ha ribadito che bisogna rapidamente attivare un comitato scientifico esecutivo con docenti dell'Unical e dell'Università Magna Graecia per finalmente cominciare a utilizzare gli immobili e le attrezzature della Terina che rischiano di diventare obsoleti e fatiscenti. È l'ora - ha detto - di superare vecchie mentalità campanilistiche e trovare sinergie per ricerche complementari tra i due Atenei. Per esempio, mentre l'Oncologia di Catanzaro ha già sperimentato con successo le pronectine del Renato Dulbecco Institute, nel trattamento del carcinoma ovarico a cellule chiare, il nostro dipartimento nel prossimo mese di ottobre intende invitare il prof. Crea e gli alti consulenti della Fondazione e cioè i due premi Nobel Aaron Ciechanover di Tel Aviv e Thomas Südhof della Stanford University per iniziare anche a Cosenza a sperimentare le pronectine

anche nel trattamento di quelle forme di carcinoma della mammella che non rispondono alle terapie attuali e continuare le indagini che già abbiamo in corso in collaborazione con l'Istituto di Oncologia di Aviano. I lavori sono stati conclusi da Mario Occhiuto il quale ha



Il prof. Roberto Crea con il prof. Giuseppe Nisticò

voluto precisare fin dall'inizio di avere sposato già da anni, quando era ancora sindaco di Cosenza, il progetto Calabria Silicon Valley del prof. Nisticò. Difatti nel giugno del 2019 ha ricordato con dovizia di particolari ha partecipato alla riunione con una delegazione di scienziati di Hong Kong e della Cina e già da allora aveva proposto la disponibilità



Il Premio Nobel Aaron Ciechanover e Roberto Occhiuto

per ingenti investimenti per la ricerca farmaceutica nella nostra regione. Inoltre ha accolto con grande entusiasmo la richiesta di farsi garante per il futuro non solo in Calabria, ma anche a livello nazionale ed europeo, dei progetti di ricerca della nostra regione, sulla scia - ha riconosciuto - di quanto realizzato da Riccardo Misasi padre fondatore dell'Unical e delle due Facoltà di Farmacia in Calabria.

Infine, con la sua esperienza, Occhiuto ha suggerito che per non perdere le risorse del PNRR già assegnate dal Mi-

nistero per il Sud per il Dubelcco Institute, occorre dotarsi in tempi rapidi di un Comitato tecnico con professionisti di alto profilo nella gestione amministrativa, contabile e tecnico-ingegneristica dell'opera. Questo consentirà di utilizzare tutte le risorse ed essere alla base dello sviluppo economico della nostra regione e in particolare di quest'area che da Cosenza arriva alla piana di Lamezia dal momento che già esiste una richiesta di insediamenti da parte di altre industrie con le quali si potrà creare una massa critica per intrecciare rapporti di collaborazione con Paesi più avanzati.

Al meeting hanno partecipato qualificati professionisti di Cosenza e della provincia e, fra gli altri, prestigiosi docenti dell'Unical come il prof. Massimo La Deda, uno dei nanotecnologi più

ambiti a livello internazionale, nonché la prof.ssa Anna Mastroberardino, docente di Fisica all'Unical, allieva del famosissimo prof Giancarlo Susinno che è stato fra l'altro direttore dei laboratori a Ginevra dove è stato scoperto il Bosone di Higgs, cioè la cosiddetta particella di Dio. ●